

L'Italia gelatinosa**I buchi della capitale: la rassegna da occasione a spreco di denaro****Ostia**

Per il polo natatorio la gara fu aggiudicata alla cifra di 13 milioni e 222mila euro

Ostia

Alla fine dei lavori il prezzo fu quasi raddoppiato: 25 milioni e 939mila euro e spiccioli

Pietralata

Il complesso con piscine, palestre e foresteria fu aggiudicato a 10 milioni e 272 mila euro

Pietralata

Il costo finale ha finito per superare i 13 milioni e 879mila euro

Varco San Paolo

Altro polo natatorio: prezzo fissato all'aggiudicazione 10 milioni e 185mila euro

Varco San Paolo

Alla fine dei lavori il prezzo supera i 16 milioni, 16 milioni e 139mila euro



L'ingresso del Salaria Sport Village in via Salaria a Roma

→ **Non solo il Salaria Sport Village** Dovevano riqualificare le periferie, sono diventati una torta

→ **Nel «milleproroghe»** i soldi per ripianare parte dei debiti. Alcune piscine aperte per un giorno

La voragine: 22 milioni in più per gli impianti. E sono chiusi

È il 14 ottobre 2005 quando Berlusconi, con decreto del presidente del Consiglio, dichiara i Mondiali di Nuoto 2009 «grande evento». Cinque anni dopo nessuno degli impianti pubblici previsti è in funzione.

MARIAGRAZIA GERINA

Adesso che è precipitato nella bufera per gli appalti del G8, super-Bertolaso si dice pronto a spiegare tutto. Fino a qualche mese fa però rispondere alla magistratura non era tra le sue priorità. Il 26 maggio, quando l'intreccio di amicizie e favori che l'imprenditore romano Diego Anemone cominciava a emergere con il sequestro dei nuovi impianti del Salaria Sport Village, «impegni istituzionali» gli impedirono di presentarsi davanti ai pm romani. Nel mirino della magistratura, già allora, era finito un altro «grande evento». Mondiali di Nuoto 2009,

IL CASO**Dalla Maddalena a Roma, i «grandi eventi» di Balducci**

«Gare legittime, assolutamente regolari». Con queste parole Angelo Balducci, presidente del Comitato superiore dei lavori pubblici si è difeso nel carcere di Regina Coeli. Balducci è accusato di irregolarità in sei appalti. Balducci, pubblico ufficiale operante presso il dipartimento per lo sviluppo e la competitività del turismo della Presidenza del Consiglio, era incaricato con Fabio De Santis della gestione dei Grandi Eventi. I giudici gli contestano una gestione allegra per tre di questi «Grandi Eventi». Oltre al G8 della Maddalena e al centocinquantesimo anniversario dell'Unità d'Italia, sotto la lente d'ingrandimento è finito soprattutto l'organizzazione dei campionati mondiali di nuoto che si sono svolti a Roma nel 2009.

un affare da centinaia di milioni di euro. Su cui, fiutato il business, si erano buttati i circoli sportivi della capitale, in testa l'amato Salaria Sport Village, per realizzare, accanto alle opere pubbliche, impianti privati, in deroga a tutto, come prevede il metodo dei «grandi eventi» brevettato da Berlusconi e da Bertolaso.

È il 14 ottobre 2005 quando Berlusconi, con decreto del presidente del consiglio, dichiara i Mondiali di Nuoto 2009 «grande evento» e consegna (29 dicembre 2005) nelle mani del commissario straordinario Angelo Balducci il marchingegno per distribuire appalti e concessioni. Con l'obiettivo, in teoria, di realizzare in fretta e al meglio gli impianti necessari alla riuscita del grande evento.

A sei mesi dalla celebrazione dei Mondiali di Nuoto, la Città dello Sport è ancora una voragine nella periferia romana di Tor Vergata, i tre impianti pubblici costruiti per gli allenamenti sono chiusi e inutilizzati e undici dei diciassette impianti priva-

ti autorizzati, Salaria Sport Village compreso, sono finiti sotto sequestro, anche se alcuni di quelli ultimi sono stati riaperti al pubblico. Il tutto, mentre i costi per stare dietro alle infinite realizzazioni del «grande evento» sono costantemente lievitati. Fino agli 8 milioni appena inseriti nel Milleproroghe per coprire il buco degli extra-costi puramente organizzativi - solo la cerimonia di inaugurazione è costata 1,5 milioni di euro.

Come una torta che continua a crescere finché non scoppia i costi dei Mondiali di Nuoto si sono moltiplicati all'inverosimile. Solo i tre impianti pubblici progettati per gli allenamenti e le gare minori sono costati circa 22 milioni in più del previsto. In teoria dovevano servire, a evento avvenuto, a dare alla periferia romana gli impianti che mancavano. Due su tre sono stati aperti solo un giorno. Il terzo, quello di Ostia, destinato durante i mondiali agli atleti cinesi, ha funzionato un po' più a lungo, ma al primo allenamento i cronometri sono